

PIANETA SCUOLA



Luigi Napolitano



Mirella Maglieri



Nicla Percario



Marilina Rocco



Al via la lotteria delle nomine per gli insegnanti di sostegno

Mille richieste per 300 posti. «Stavolta resto a bocca asciutta»

UN CALDO bestiale e un'acustica terribile, da far entrare il mal di testa nel giro di pochi minuti. Ecco servita la prima estenuante giornata di nomine per i prof precari. Si parte come sempre dal sostegno, ovvero dagli insegnanti che fino a giugno si occuperanno degli alunni diversamente abili. Quasi un migliaio le persone convocate nel palazzetto dello sport di via Benedetto Dei. I posti disponibili però sono poco più di 300. «Va malissimo - scuote la testa Maria Rocco, trentenne originaria di Campobasso ma da 10 anni a Firenze -. L'anno scorso per la prima volta ebbi una cattedra. Ma stavolta sarà dura. Anzi, impossibile. Pur essendo finalmente 'a pieno titolo' rischio di non avere l'incarico perché mi trovo al 117° posto in graduatoria e i

posti disponibili sono una sessantina». «Purtroppo hanno dato la priorità alle 'code', ovvero agli ultimi in lista, che vengono dalle altre province. Se non avrò l'incarico annuale dovrò accontentarmi delle supplenze brevi oppure inventarmi un altro lavoro...», sospira Maria. Più ottimista la 36enne Nicla Percario: «Sul sostegno dovrei farcela. L'anno scorso ebbi la pazienza di aspettare le 22.30 e alla fine qualcosina mi toccò. Forse tra cinque anni ce la farò ad insegnare la mia materia, il tedesco, ma fare la prof di sostegno mi piace. È un lavoro faticoso che però dà soddisfazioni. Ad ogni modo per crearci un'alternativa lo scorso inverno ho fatto un corso per guida turistica...». Insegna invece Pedagogia Mirella Maglieri, 29 anni: «Mi sa che stavolta rimango a bocca asciutta - dice -. Un anno fa nella

mia classe di concorso entrarono in 80. Ora invece ci sono solo 64 posti! Purtroppo non possiamo nemmeno sperare nei ripescaggi. Ma la cosa che mi fa più arrabbiare è che non in tutte le città danno la priorità agli ultimi in lista delle varie province. Sono davvero delusa dal sistema. E poi guardi come ci trattano... 'Pascoliamo' tutto il giorno, manco fossimo bestie. Meno male che ormai la prendiamo a ridere!». Vede invece il sostegno come «un ripiego» Luigi Napolitano: «Due anni fa ebbi una supplenza sulla mia materia e insegnai lettere in una prima media. Quest'anno invece devo accontentarmi del sostegno. Rispetto a chi rimarrà fuori sono fortunato, ma in questo modo la mia crescita professionale subisce una battuta d'arresto». All'interno del palazzetto i prof seguono su uno schermo (per la pre-

cisione su uno di quei teli di solito usati per vedere le diapositive in casa) le nomine. Segnano i posti che vengono presi dai colleghi e sperano che arrivi presto il loro turno. «La solita esperienza traumatica» sbuffa una docente mentre si sventola con un foglio di carta. Non mancano neo-mamme coi mariti al seguito in versione baby sitter. Marco e Federico hanno preso un giorno libero. E accudiscono i bimbi mentre le mogli aspettano di prendere servizio. Marco è un veterano: «Ho sempre accompagnato mia moglie per darle sostegno morale. Quest'anno eccomi qui col bimbo di 3 mesi, sperando che l'incubo finisca presto». Federico, ingegnere, è invece alla sua prima esperienza: «Spero sia l'ultima - ammette -. Non pensavo che lo 'spettacolo' fosse così degradante e deprimente».

Elettra Gullè

SU FACEBOOK

«Al Meyer Internet gratis»

L'ACCESSO a Internet per sentirsi meno isolati, anche in ospedale. Dal social network Facebook, è stato lanciato un appello al sindaco Matteo Renzi, per cercare di dare un aiuto in più ai piccoli pazienti del Meyer. Il gruppo, che a poche ore dalla nascita contava già una quarantina di iscritti, si chiama «Internet gratuito al Meyer di Firenze». «Ho incontrato una fatina che mi ha raccontato una storia - si legge nella pagina del gruppo -. All'ospedale pediatrico Meyer di Firenze ci sono tanti piccoli amici che si collegano a Internet e sono iscritti a Facebook. Per poter accedere alla rete usano le chiavette personali a pagamento oppure ne chiedono in prestito ai "folletti" e alle "fate" che passano a trovarli. Non esiste un modo per rendere gratuito questo servizio, magari con una rete a libero accesso?».

Per chi deve passare giorni o mesi in ospedale, restare in contatto con amici e familiari può essere un modo importante per non isolarsi dal mondo e mantenere una normale vita sociale. A maggior ragione quando si tratta di bambini e ragazzi. Mentre aumentano le adesioni, i fondatori del gruppo hanno inviato una lettera-appello direttamente al sindaco di Firenze, Matteo Renzi, a sua volta iscritto a Facebook. E mentre l'appello sta rimbalzando sulla rete, chissà che proprio da Internet non arrivi una risposta positiva.

Li. Cia.

spe SOCIETÀ ESPORTALE

NOI CI SIAMO

Per comunicare l'apertura estiva della tua azienda 055 2499223 / 224

ATTIVITÀ APERTE IN CITTÀ NEL PERIODO ESTIVO

RISTORANTI

RISTORANTE PIZZERIA da Foffo

Venerdì Tutte le pizze a 3€

Menù fisso di Pesce € 20 di Carne € 22 escluso dolce e bevande

Freschissima Terrazza Panoramica Sale climatizzate

Aperto Tutti i giorni fino a tarda notte

VIA FERRONI, 3 - SIGNA - TEL. 055 876029 CELL. 329 2670242

TUTTO PER L'INFANZIA

io BIMBO

SPECIALISTI

LISTENASCITA

ABBIGLIAMENTO 0-3

MONTEMURLO (PO) PISTOIA CAMPI BISENZIO (FI)

tel. 0574.650037 tel. 0573.25634 tel. 055.8960201